

STORIA

La Repubblica Dominicana è un Paese ricco di cultura, storia e meraviglie naturali. Grazie all'incredibile patrimonio dovuto al mix di culture, agli avvincenti eventi storici e all'interessante risultato di questi incontri, la RD rappresenta una meta unica, pronta ad affascinare i visitatori con la sua storia.

L'isola viene inizialmente abitata dagli indigeni Taino, una delle culture più pacifiche del continente, che vivevano di caccia, pesca e agricoltura. In questo periodo, l'isola chiamata dai Taino con diversi nomi: Ayiti (altura), Babeque (magazzino o grande casa) o Bohío (abitazione) e comprende i territori oggi conosciuti come Haiti e Repubblica Dominicana. L'isola era quindi divisa in cinque domini: Jaragua, Marién, Maguá, Maguana e Higüey.

Tra le figure leggendarie di questo periodo troviamo Caonabo, capo sovrano della regione di Maguana, che comprendeva le città di Azua, Bahoruco, La Vega e Santiago, e importante combattente durante l'occupazione spagnola, e Cayacoa, signora della regione sudoccidentale, che comprendeva le città di Altagracia, La Romana e Santo Domingo. Dopo Caonabo, Cayacoa diventa uno dei più importanti cacicchi (capi della comunità) dell'isola, al comando di un'intera legione di indigeni assieme a Bohechío, il più anziano dei capi Taino e fratello della principessa Anacanona, la quale, alla morte del fratello, diventa regina e cacicca della regione sudoccidentale, conosciuta all'epoca come Jaragua.

Il 5 dicembre 1492, Cristoforo Colombo sbarca sull'isola e le dà il nome di *Española*, segnando l'incontro di due culture e dando inizio allo scambio di usanze e credenze che si protraggono ancora oggi.

Verso la fine del Seicento, i francesi colonizzano la parte occidentale dell'isola. Nel 1795, la Spagna cede la regione orientale alla Francia, lasciando l'isola sotto il pieno dominio francese. La colonia torna in mano agli spagnoli dopo che, nel dicembre 1821, un gruppo di uomini guidati da José Núñez de Cáceres proclama l'Indipendenza Effimera. Tuttavia, nel gennaio 1822, approfittando della debolezza economica e militare della regione orientale dell'isola, gli haitiani invadono il territorio dominicano e ne fanno un loro dominio per 22 anni. Il 27 febbraio 1844 viene proclamata l'indipendenza a seguito di una battaglia capitanata da Juan Pablo Duarte, sancendo così la nascita della nuova Repubblica Dominicana.

Nonostante l'indipendenza, la repubblica viene nuovamente annessa alla Spagna il 18 marzo 1861, e rimane tale fino alla Guerra di Restaurazione, guidata nel 1863 da Gregorio Luperón. Questi disordini politici sfociano in un caos economico. L'accordo con Stati Uniti ed Europa per l'ottenimento di diversi prestiti costringe il governo dominicano, nel 1907, a cedere l'amministrazione e il controllo agli Stati Uniti e subendo nel 1916 la prima invasione americana del Paese.

A questa invasione seguono diversi governi precari, fino a quando, nel 1930, Rafael Leónidas Trujillo instaura una dittatura e rimane al potere per 30 anni fino alla sua esecuzione, avvenuta nel 1961. A seguito di questo avvenimento, nel 1962 vengono organizzate da un governo provvisorio le prime elezioni libere, che portano alla presidenza il famoso politico e scrittore Juan Bosch. Bosch viene tuttavia spodestato sette mese più tardi, dando vita a una guerra civile

guidata da Francisco Alberto Caamaño, che termina con la seconda invasione statunitense, nel 1965.

Nel 1966 viene eletto Joaquín Balaguer, che rimane al governo per 12 anni, ricordato soprattutto per le repressioni politiche. Nel 1978 il Paese torna alle urne e Balaguer subisce una sconfitta schiacciante che spiana la strada al Partito Rivoluzionario Dominicano (PRD) di Antonio Guzman, mentre la democrazia dominicana inizia a farsi largo. Nel 1982 il PRD ritorna al potere con la leadership di Salvador Jorge Blanco. Tuttavia, Joaquín Balaguer (Partito Reformista Sociale Cristiano - PRSC) viene candidato nuovamente e vince le elezioni del 1986, rimanendo al potere fino al 1996. Le elezioni del 1996 vengono vinte dal Leonel Fernández del Partito della Liberazione Dominicana (PLD). Nel 2000 diventa quindi presidente il candidato del PRD, Hipólito Mejía. Nel 2004 il popolo torna alle urne e sancisce la vittoria del PLD e di Leonel Fernández, a cui viene assegnato un ulteriore mandato presidenziale nel 2008.

Nel 2012 il PLD vince nuovamente, ma questa volta il candidato è Danilo Medina, che nelle elezioni del 15 maggio 2016 si riconferma presidente (2016-2020).

EVENTI STORICI SIGNIFICATIVI

- 1000 A.C. – Sviluppo della cultura Taino nelle Antille.
- 1492 – Sbarco di Cristoforo Colombo sull'isola.
- 1494 – Costruzione di La Isabela a Puerto Plata, primo insediamento europeo nel Nuovo Mondo.
- 1498 – Bartolomeo Colombo, fratello di Cristoforo, fonda la città di Santo Domingo sulla sponda orientale del fiume Ozama.
- 1502 – Il governatore Nicolás de Ovando sposta la città di Santo Domingo sulla sponda occidentale del fiume Ozama, dove si trova attualmente.
- 1511 – Frate Antonio de Montesinos denuncia il maltrattamento delle popolazioni indigene nel suo sermone dell'avvento.
- 1697 – Con il Trattato di Ryswick, La Spagna cede alla Francia la parte occidentale dell'isola, che viene battezzata Saint Domingue (oggi Haiti).
- 1777 – Viene firmato il Trattato di Aranjuez, che definisce il confine tra la colonia spagnola e quella francese.
- 1795 – La Spagna cede l'intero territorio dell'isola di La Española alla Francia con il Trattato di Basilea. In cambio, la Francia accetta di restituire alla Spagna tutti i territori occupati sulla penisola iberica.
- 1809 – Viene ripristinata la sovranità spagnola grazie alla Reconquista, guidata dal creolo Juan Sánchez Ramírez. Inizia l'epoca nota come "España Boba".

- 1821 – José Núñez de Cáceres conduce il Paese all'Indipendenza Effimera.
- 1822 – Le truppe haitiane, sotto il comando di Jean Pierre Boyer, marciano verso est e unificano l'intera isola di La Española sotto Haiti.
- 1838 – Viene fondata la società segreta 'La Trinitaria', guidata da Juan Pablo Duarte. 'La Trinitaria', insieme al popolo dominicano, decide di spodestare Boyer e creare una nazione indipendente.
- 1844 – 'La Trinitaria' completa la propria missione e dichiara l'indipendenza da Haiti.
- 1844 – Viene organizzata un'Assemblea Costituente per redigere la prima costituzione della Repubblica, promulgata il 6 novembre. Il 14 novembre Pedro Santana viene eletto come primo presidente costituzionale.
- 1861-1865 – Santana annette il Paese alla Spagna. Nel 1863 inizia la Guerra di Restaurazione dell'Indipendenza, con a capo Gregorio Luperón.
- 1883-1899 – Governo e dittatura di Ulises Heureaux. Si sviluppa l'industria dello zucchero, che comporta la nascita di piccole imprese manifatturiere.
- 1916-1924 – L'indebolimento finanziario porta all'intervento militare degli Stati Uniti, allo scopo di riscuotere il debito internazionale.
- 1930 – Rafael Leónidas Trujillo assume la presidenza e instaura un governo dittatoriale.
- 1960 – La dittatura di Trujillo uccide le sorelle Mirabal (Patria, Minerva e Maria Teresa) per la loro opposizione al regime.
- 1961 – Esecuzione di Rafael Leónidas Trujillo.
- 1962 – Juan Bosch vince le prime elezioni libere nel Paese e inizia il suo mandato il 27 febbraio 1963.
- 1963 – Juan Bosch viene spodestato.
- 1965 – Inizia la Rivolta Civile per ristabilire il governo; seconda invasione delle truppe statunitensi.
- 1966-1978 – Governo di Joaquín Balaguer, presidente del Partito Reformista Sociale Cristiano (PRSC).
- 1978-1986 – Il Partito Rivoluzionario Dominicano, guidato da Antonio Guzmán e Salvador Jorge Blanco, sale al governo.
- 1986-1996 – Nuovo governo di Joaquín Balaguer, presidente del Partito Reformista Sociale Cristiano (PRSC).
- 1996-2000 – Governo di Leonel Fernández, presidente del Partito della Liberazione Dominicana (PLD).

- 2000-2004 – Governo di Hipólito Mejía (Partito Rivoluzionario Dominicano – PRD).
- 2004-2012 – Governo di Leonel Fernández (Partito della Liberazione Dominicana – PLD).
- 2012-2020 – Governo di Danilo Medina (Partito della Liberazione Dominicana – PLD).

SIMBOLI PRINCIPALI DEL PAESE

LA BANDIERA, concepita da Juan Pablo Duarte e realizzata da Concepción Bona e María Trinidad Sánchez all'epoca dell'indipendenza, è il simbolo che identifica la Repubblica Dominicana come Paese libero e sovrano. È stata issata per la prima volta il 27 febbraio 1844.

La costituzione dominicana stabilisce che la bandiera nazionale debba includere i colori blu oltremare e rosso vermiglio, disposti in quattro rettangoli alternati, separati da una croce bianca di larghezza equivalente alla metà dell'altezza di ogni rettangolo; il blu stia al vertice dell'asta, mentre al centro della croce si trova lo stemma della repubblica. I colori della bandiera nazionale hanno un significato preciso: il rosso rappresenta il sangue versato dai liberatori della patria; il blu esprime gli ideali di progresso e libertà e la protezione di Dio alla Nazione Dominicana; mentre la croce è il simbolo delle fatiche dei liberatori allo scopo di tramandare un Paese libero.

LO SCUDO, creato contestualmente alla proclamazione dell'indipendenza nazionale, è l'unico al mondo ad avere la Bibbia nel centro. Sin dall'inizio, lo scudo ha subito molti cambiamenti e nella storia dominicana è possibile trovare 14 scudi diversi. Nel 1913 Casimiro Nemesio de Moya ha concepito lo scudo ufficiale attuale.

L'articolo 32 della Costituzione Dominicana afferma che lo scudo deve avere gli stessi colori della bandiera nazionale e che deve essere disposto nella stessa maniera, con al centro il Vangelo di San Giovanni aperto sul versetto 8:32, che recita "La verità vi renderà liberi", e con in cima una croce, entrambi circondati da due lance e quattro bandiere nazionali senza stemma su ogni lato che spuntano da un trofeo; deve inoltre avere un ramo di alloro a sinistra, un ramo di palma a destra ed essere coronato da un nastro di colore blu oltremare recante il motto: "Dio, Patria e Libertà". Alla base va posto un nastro rosso vermiglio con le parole "Repubblica Dominicana."

L'INNO è un importante simbolo della storia dominicana. È stato scritto da Emilio Prud'Homme, con la musica di José Reyes. È stato cantato per la prima volta nel 1897 ed è l'inno ufficiale del Paese dal 1934. La traduzione dell'inno nazionale della Repubblica Dominicana è la seguente:

*I.
Valorosi figli di Quisqueya, alziamo
Il nostro canto con emozione viva,
Mostriamo al mondo
Il nostro invincibile glorioso stendardo.*

*Viva il popolo che, intrepido e forte,
Si lanciò a morire in guerra,
Quando in pericolo di morte in battaglia
Spezzò le sue catene da schiavo.*

*Nessun Paese merita di essere libero
Se è schiavo indolente e servile;
Se nel suo petto non scaturisce la fiamma
Che temprò il virile eroismo.*

*Ma l'indomita e coraggiosa Quisqueya
Terrà sempre alta la fronte;
E se venisse schiavizzata mille volte,
Altrettante si libererebbe.*

II.

*Se il trucco e l'inganno la ponessero
Al disprezzo di un falso signore,
Nei campi di Carreras e Beller
Si trovano le tracce della gloria.*

*In cima all'eroico bastione,
La parola dei liberi si fece carne,
Dove il genio di Sánchez and Duarte
Insegnò a essere liberi o morire.*

*E se un condottiero incauto
Dovesse ignorare lo splendore di questi eventi gloriosi,
Della guerra combattuta a Capotillo,
Che sventoli la bandiera del fuoco.*

*E che il fuoco che lascia attonito
Il superbo leone di Castilla
Lo allontani dalle gloriose spiagge
Dove sventola lo stendardo crociato.*

III.

*Compatrioti, mostriamo orgogliosi
Il nostro volto, da oggi più orgogliosi che mai;
Che Quisqueya possa essere distrutta,
Ma nuovamente serva, mai!*

*Che ogni cuore sia un santuario di amore
In cui si sente viva la patria;
E che la giustizia sia scudo invincibile;
E che questo sia il motto: liberi o morti.*

*Libertà! Che innalzi solenne
La vittoria nel suo cocchio trionfale.
E che la tromba di guerra echeggi ancora
Proclamando la sua gloria immortale.*

Libertà! Che gli echi possano tremare

*Mentre pieni di nobile ansia
I nostri campi di gloria ripetono
Libertà! Libertà! Libertà!*

- Emilio Prud'Homme

I PADRI FONDATORI, Juan Pablo Duarte, Francisco del Rosario Sanchez e Ramón Matías Mella sono considerati i primi ad aver organizzato la lotta per l'indipendenza, nel 1844.

LA COSTITUZIONE è stata ufficialmente riconosciuta il 6 novembre 1844, ma nel corso degli anni ha subito molti cambiamenti.